

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO

PREZZI per ogni millimetro di altezza (larghezza una colonna: Avvisi commerciali, L. 0,75 - Finanziari, L. 0,50 - Amministrativi, L. 0,25 - Diffusi, L. 0,15 - Concorsi, L. 0,10 - Pubblicità, L. 1,50 - Necrologia, L. 1,00 - Capa del Giornale, L. 2 - Yassa Governativa più

Conto corrente con la posta

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. DINE - Via Lovaria 2 - Angolo Prefettura - MILANO - San Polo, 11 e Succursali

ESONERATI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 35 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Brambilla 11 UDINE

Nel X annuale dell'Associazione mutilati e invalidi di Guerra

Messaggio del Duce

ROMA, 25. S. E. Mussolini, in occasione del decimo anniversario dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di Guerra, che il 29 aprile, ha dettato per compimento il suo messaggio. Il messaggio, organo diffusissimo della Associazione, queste elevate frasi, che costituiscono per il grande pubblico il riconoscimento più ambito e prestigioso a dieci anni di opere e di patriottica attività:

«Ricordo perfettamente come nacque la grande Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di Guerra, che oggi è una realtà, con orgoglio e con purezza, con tanta saggezza e intelligenza da Carlo Del Croci, può, con tranquilla coscienza, festeggiare il suo decimo anniversario. E' una Associazione potente per numero e, quel che più conta, ordinata moralmente, perché fusa nella spinta della concordia. Aggiungo che essa ha assolto egregiamente ai suoi compiti fondamentali. Uno di essi, di natura morale, consiste nel serbare intatto e vivente l'amore di Patria e d'orgoglio della Vittoria; l'altro di natura assistenziale, consiste in una sistemazione di pensione che permettesse ai Mutilati ed Invalidi di vivere decorosamente. Il Governo fascista, con la legge sulla Pensioni di Guerra, una delle prime del Regime, ha cercato di andare incontro ai giusti desideri dell'Associazione.

«Comincio oggi il nuovo secondo decennio. L'inizio avrà una consacrazione solenne: la costruzione della Casa Madre del Mutilato in Roma. Segno di forza e di coerenza. Proposito di coerenza. Sono sicuro che, come nei dieci anni trascorsi, carichi di eventi, così nel futuro la grande Famiglia dei Mutilati ed Invalidi alla quale sono fiero di appartenere, sarà sempre pronta ad ogni appello della Patria».

Roma, 25 aprile 1927 (V).

MUSSOLINI.

Contro gli abusi nell'applicazione degli stemmi e sigilli

Una circolare del Ministro degli Interni

ROMA, 25. Il Ministero degli Interni ha impartito disposizioni per l'esatta applicazione del Regio Decreto 20 marzo 1924, relativo al disciplinamento dell'uso dei titoli e attribuzioni nobiliari.

La circolare relativa dice che si è constatato come alcuni enti usino lo stemma dello Stato, contrariamente all'art. 5 del Regio Decreto 27 novembre 1890 e all'art. 13 del Messianismo della Consulta Araldica, i quali dispongono che la Amministrazione provinciale, comunale o di Opere pie, nonché i diversi enti morali, non possono usare intenzionalmente stemmi senza indicare, con apposita leggenda, la denominazione dell'Amministrazione stessa, la quale potrà fregiarsi non dello stemma dello Stato, ma solo di quello proprio, se ne è in legittimo possesso. Nota pure come sia consueto che tutti gli istituti bancari e commerciali assumano emblemi, i quali non sono desunti dagli stemmi storici delle città di loro residenza, provocando confusione sulla natura stessa degli istituti, che potrebbero essere ritenuti comunali. Tali emblemi, di cui si fa pubblico uso, non sono stati mai riconosciuti dalla Consulta Araldica.

Accade ancora che nelle marche di fabbrica vengano spesso raffigurati stemmi veri e propri, mentre la Consulta Araldica, con l'art. 23 del suo Massimario, dispone che tali generi di stemmi non debbono essere consentiti, come insegna gentilezza, per non creare false confusioni. Spesso stemmi di questa specie vengono autorizzati dal Ministero dell'Economia nazionale, ma è ovvio che la concessione non dovrebbe essere fatta che su parere della Consulta Araldica.

Altro abuso frequentemente rilevato è quello che si verifica sul prospetto dei palazzi. La circolare conviene richiedendo alla rigida osservanza delle disposizioni di legge, ed invita a impartire disposizioni alle autorità comunali e a tutti gli enti locali per togliere un abuso che, mentre offende una prerogativa regia, torna di danno l'Erario dello Stato.

Dopo la promulgazione della Carta del Lavoro

BERNA, 25.

Il «Journal de Genève» pubblica una lunga corrispondenza da Roma sulla «Carta del Lavoro».

«Si era affermato — scrive il corrispondente — che il documento avrebbe segnato un orientamento del Fascismo verso sinistra. Le previsioni non sono state confermate. Oggi in Italia non sono più i fattori politici ma i fattori della produzione che rappresentano la Nazione. Questo è lo spirito del documento dell'on. Mussolini. In realtà la legislazione fascista aveva già trasformato la struttura giuridica del paese e non rimaneva più che sanzionare il nuovo stato di cose sul terreno pratico. Con l'ingrandimento di tutte le categorie dei lavoratori nei Sindacati e nelle Corporazioni, l'on. Mussolini ha permesso ai rappresentanti della classe operaia di agire entro il quadro stesso dello Stato in un senso perfettamente conforme agli interessi che essi difendevano nel passato per mezzo della Confederazione Generale del Lavoro. Sarebbe esagerato sostenere che non vi sono dei malcontenti. Fra questi vi sono gli industriali che avevano preconizzato una politica di inflazione con la diminuzione dei salari. Essi non hanno avuto causa vinta. La promulgazione della Carta del Lavoro costituisce uno degli atti più caratteristici del Fascismo».

La «Zürcher Post» così scrive: «Nello stesso tempo in cui il Governo

Incidente del piroscafo "Colombo" nel porto di Napoli

GENOVA, 25.

Un comunicato della Navigazione Generale Italiana così riferisce l'incidente toccato ieri al piroscafo «Colombo» di Napoli:

Verso le ore 10 del 27 corrente il piroscafo «Colombo» proveniente da Genova e diretto a New York, mentre entrava nel porto di Napoli con il pilota a bordo, si vide impedita la rotta da una banca peschereccia su cui erano otto o dieci persone e trovandosi nell'impossibilità di usare le macchine, andò a carenare contro la testata nel Molo Marittimo. Il piroscafo è stato immesso nel bacino per la verifica di eventuali danni riportati per procedere alle operazioni di riparazioni e poscia proseguire il viaggio.

Il Re assisterà alle classiche rappresentazioni siracusane

ROMA, 25.

Questa mattina il Re si è imbarcato a Gela sul yacht «Savola» per recarsi a Siracusa, allo scopo di assistere alle rappresentazioni classiche in quel teatro greco.

Per la campagna bacologica

Insistenti la campagna bacologica.

L'Ente Nazionale Serico ha diramato ai bacicoltori italiani un interessante manifesto, dal quale togliamo i precetti fondamentali ai quali gli allevatori dovranno attenersi per conseguire i migliori risultati: acquistare del seme sano, non troppo fresco, non umido; tenere nella bigattiera una temperatura costante sui 22-24 gradi centigradi (18-19 Reaumur); curare l'arricchimento continuo ed abbondante dei locali d'allevamento; il soffocare ed essere assolutamente evitato: dare ai bachi il maggior spazio possibile, operando frequenti diradamenti; cambiare spesso le lenzuola, specialmente in caso di stagione umida; tenere nella bigattiera la maggior pulizia ed osservare scrupolosamente le buone norme dell'igiene.

Ai bacicoltori, ormai rassicurati sulla insicurezza di certi cervellotici sulla tassazione dei bozzoli, non mancherà, a traverso l'organizzazione dell'Ente Nazionale Serico, ogni appoggio ed ogni consiglio.

Il nuovo decreto sugli affitti

Nuove norme e nuovi criteri

ROMA, 25.

Nuovi chiarimenti sono proporzionalmente giunti ad illustrare il decreto sull'istituzione delle Commissioni regionali di conciliazione per gli alloggi.

Come è noto, erano già in vigore due altri decreti, 6 gennaio 1927 e 6 maggio 1926, coi quali veniva data al Pretore la facoltà di prorogare le locazioni, ma tale facoltà era subordinata a tali e tante condizioni, e circondata da tali e tante garanzie, che in pratica finiva con avere scarsissima efficacia.

Il Decreto ora pubblicato mira appunto a «svellere l'importante disposizione e ridonarle tutta la sua efficacia. Ciò si ottiene in due modi:

1) Obbligando locatori e conduttori di case a fare, prima di ogni giudizio di sfratto, un esperimento di conciliazione davanti alla Commissione regionale di conciliazione, e poiché queste Commissioni saranno composte esclusivamente di fascisti e potranno esercitare la loro azione senza alcuna formalità vincolatrice, non v'ha dubbio che il loro lavoro sarà per riuscire oltremodo interessante e forse decisivo ai fini di una netta soluzione della crisi.

2) Dando ai Pretori una facoltà che costituisce una grande e importante innovazione di diritto, quella cioè di fissare un equo aumento del prezzo di locazione. E' chiaro che in tale facoltà i Pretori non potranno usare se non quando sia fallito il tentativo di conciliazione. In tal caso, perché la vertenza non rimanga aperta con grave danno della pace sociale, il Pretore può troncarla, concedendo un aumento di prezzo di locazione, che sarà non perfettamente conforme ai desideri a volte irragionevoli dell'inquilino, sarà tuttavia sempre inferiore alle richieste ultratrentarie irragionevoli del padrone di casa.

Il decreto nuovo, riportandosi agli al-

Espansione

Stoccolma, 24 aprile.

Ieri sera ha festeggiato due ricorrenze la Scuola Italiana di qui: sei mesi dall'apertura del secondo anno scolastico ed un anno dall'inaugurazione.

Fu inaugurata un anno fa con sciampana e una ventina di scolari italiani affidati a un connazionale che — dopo infruttuosi tentativi di molti altri — seppe capire e raccogliere l'antica aspirazione della colonia, esigeva ed animava. Il primo anno di insegnamento — tra mesi — conobbe l'impazienza e l'angoscia dell'incomprensione ed invidia di chi avrebbe dovuto dare il massimo aiuto. Fu chiusa a fine di giugno con un brillante esame che non bastò a far aprire gli occhi sulla possibilità di sviluppo che l'insegnante andava prospettando e per le quali chiedeva appoggio.

Quando venne riaperta l'ottobre scorso se ne occupò la stampa svedese che, in articoli di prima pagina, dei giornali principali, diede ospitalissimo l'arrivo del benvenuto alla istituzione, oltre all'insegnamento per gli italiani, corsi di lingua e letteratura italiana per svedesi. Venne aggiunto un corso di storia italiana d'oggi, che trattò la rivoluzione fascista sia politicamente, come in tutti i molteplici aspetti in cui essa si ripercosse sulla vita italiana. Fu aggiunto, in embrione, un ufficio di informazioni.

In poche settimane la Scuola raccolse duecento allievi, benché i locali di cui dispone fossero insufficienti e totalmente mancanti di quella eleganza di cui in Svezia non può prescindere neppure un modesto privato. Per solo merito intrinseco, degno di rilievo in un paese ove il rappresentativo e il formale tiene il primo posto, la Scuola rese familiari ad un appollonato pubblico svedese i no-

Le manifestazioni del 1° maggio vietate in Jugoslavia

BEGRADO, 25.

Il Ministero degli Interni ha impartito l'ordine a tutte le autorità politiche e civili di impedire qualsiasi corteo o pubblica manifestazione in occasione del 1° maggio. Sono permesse solamente le riunioni private in locali chiusi.

Ultime battute... o quasi nell' "affare" Bruneri-Canella

TORINO, 25.

Le soste verificatesi in questi giorni nell'affare di Collegno si pensa possa preludere alle deliberazioni prese dall'autorità giudiziaria, non difficili a prevedersi, dato le risultanze delle indagini.

Anche l'uomo-saggio sembra che si renda conto di ciò che l'attende, ed appare perciò sempre più scosso e turbato.

A proposito della testimonianza di quel tale Polchero, l'ex ricoverato di Collegno, risulta che la stessa autorità di polizia ha indicato al magistrato che i testi fra i ricoverati del manicomio, i quali avrebbero conosciuto la vera personalità del loro compagno e del braccio da lui escogitato. Fra essi c'è un individuo di Venaria Reale (dove il Bruneri aveva risieduto con la moglie) al quale «lo smemorato», non poté a meno di confidarsi.

ANCORA PERIZIE CALLIGRAFICHE

E' stata data a suo tempo notizia del risultato della perizia grafica eseguita dal professor Gho e Corlevaro, i quali, nell'esplicazione del loro mandato, fornirono una lucida dimostrazione delle somiglianze esistenti fra i manoscritti di Mario Bruneri e quelli dello «sconosciuto», somiglianze che raggiungono, attraverso le dimostrazioni dei periti, un numero ed un'importanza tale da autorizzarli a dichiarare la fondata probabilità che gli scritti contrapposti siano opera di una stessa mano.

Un nuovo incarico venne in seguito affidato al perito suddetti, i quali furono nuovamente chiamati per giudicare, sulla scorta dei manoscritti dello «sconosciuto» già da loro presi in esame, se due gruppi di altri scritti, uno a firma Lapegna e l'altro a firma Mighetti, possano ritenersi di pugno dell'uomo di Collegno.

I lettori ricorderanno come siano esistite, prima a Genova e poi a Milano, le due personalità di Lapegna e Mighetti, e come testimoni quali la padrona di casa di Genova, don Re, la signora Levi, i signori Ferrari e Panfil, abbiano riconosciuto nell'uomo di Collegno tanto il beneficiario Mighetti quanto il giornalista Lapegna. Si presentava perciò molto interessante la comparazione di certe lettere vagate dall'individuo di Genova e di Milano, di cui la Procura del Re era venuta in possesso, e che, se si potevano o meno essere state scritte dallo «sconosciuto». In questo fornì appunto il nuovo questo sottoposto ai periti calligrafici.

Anche nelle conclusioni di questi studi i due esperti si trovarono perfettamente d'accordo, e la perizia venne presentata in questi giorni alla Procura del Re.

LE FREGOLIANE INCARNAZIONI DELL'UOMO DI COLLEGNO

Il relatore prof. Gho svolse il nuovo compito con acuto spirito osservativo, basando ancora il delicato processo di comparazione di scrittura essenzialmente sulle prove tecniche che sono il risultato, concreto e probativo, di meticolose ricerche. Di fronte allo scopo evidente che l'autorità giudiziaria si era prefissa col nuovo incarico affidato ai periti — cioè di stabilire con l'esame della scrittura se «sconosciuto», Bruneri, Mighetti, Lapegna, possono o no essere la stessa persona — il prof. Gho ebbe cura di valersi di tutti quei rilievi che formarono l'essenza della comparazione, da lui svolta nella prima parte della precedente perizia, delle due grafie «sconosciute» Bruneri. Queste grafie particolarmente grafiche furono ricercate e trovate nei due gruppi di scritti a firma Lapegna e Mighetti, e vennero messe in luminosa evidenza con una nuova serie di tavole fotografiche che offrono una nitida visione e costituiscono un più diligente lavoro dal quale scaturiscono evidenze impressionanti, sinché è decisivo.

Le due perizie formano così un assie-

I OMIROMANTI ALL'OPERA

Anche la chiameremo ha voluto occorserci dell'affare Bruneri-Canella. Il signor Giovanni Tassani, che si appassiona di questo genere di studi, si dice in grado di poter stabilire dall'esame della mano del ricoverato di Collegno se si tratti di un uomo che ha perso la memoria o di un simulatore. Il Tassani non è un professionista di scienze occulte, è un uomo d'affari che alla chiromanzia si è dedicato per diletto. Tuttavia la sua rinomanza è vasta in tutti i Paesi, e i giornali si sono occupati di lui in una circostanza particolare, quando cioè il Kronprinz volle consultarlo. Ciò accadde nell'estate scorsa a Locarno, dove il principe viaggia. Sparsasi nella cittadina svizzera la notizia che era di passaggio un chiromante italiano eccezionale, il Kronprinz si recò personalmente a trovarlo all'albergo. Il Tassani ebbe subito a indovinare alcuni particolari di vita intima che sorpresero lo sposato principe, e gli produsse quello che si doveva verificare a breve scadenza, la restituzione dei beni sequestrati. Qualche mese dopo, il Kronprinz tornava di nuovo a Locarno, e ne ricevette nuove predizioni di argomento politico. Quali erano il Tassani, vincolato dal segreto, non vuol dirlo, ma da giornali che ne parlavano a suo tempo, sembra tuttavia che la restaurazione monarchica in Germania, che avverrebbe verso il '31 o il '32.

In merito all'affare Bruneri-Canella il Tassani ci dice che se lo «sconosciuto» è un ammazzaio, la lesione mentale deve essere evidente nella sua mano, e cioè la linea di testa (quella centrale che divide il palmo della mano) non può essere rigida, ma spezzata; mentre se è il Bruneri la linea di testa è rigida, e attraverso il palmo della mano fino al dito mignolo. Inoltre, avendo fatto il prof. Canella un malinteso d'amore, se fosse egli il ricoverato di Collegno, avrebbe certamente una linea di mano che dal Monte Venus, cioè dalla base del dito pollice, traversa la «linea della vita» (quella che parte dal principio della mano e va alla base del pollice) e finisce nella linea di testa.

Molti altri caratteri che distinguerebbero i due individui potrebbero — secondo l'opinione del signor Tassani — essere messi in rilievo da un accurato esame delle mani del ricoverato.

E' un peccato — egli ci dice — che dal più non si prestasse fede alla chiromanzia, che pure non è una scienza meno incerta per lo meno, della astrologia... La ha ragione!

Il processo per i fatti di Firenze

alle Assise di Chieti

CHIETI, 25.

Devanti alla Corte d'Assise di Chieti, a cui con sentenza della Corte di Cassazione fu rimesso il giudizio per motivi di sicurezza pubblica, si è iniziato l'attuale processo relativo ai fatti svoltisi in Firenze la sera del 3 ottobre 1925, in seguito alla uccisione del fascista Lombardi e che culminarono negli omicidi dell'ex deputato Gaetano Pili e dell'avv. Gustavo Console, l'uno a favore di parte socialista, e per mancato suicidio del traviere Agostino Cozzi. Gli imputati sono 20, per la massima parte fiorentini, e residenti in Firenze, e precisamente Senesi Aroldo, Paolotti Elio, Paolo Attilio, Erminio Corrado, Raffaele Elio, Castellani Dino, Moretti Mario, Bertolotti Emma, Biadi Giorgio, Marbona Ezio, Bellorini Vittorio, Bassani Ferdinando, Ciolli Dino, Piero Renato, Caracci Luigi, Scarselli Enrico, Senesi Paolotti Polo ed Errico. Sono imputati di correttezza nell'omicidio di Gaetano Pili e il Senesi inoltre del delitto di violenza privata in danno di tale Fantani Ferdinando. Gli altri sono imputati di correttezza nell'omicidio di Gustavo Console, del mancato suicidio di Agostino Cozzi e dei delitti di incendio contro varie abitazioni e negozi.

Il processo è presieduto dal cav. uff. Salvatore Rizzacasa, consigliere della

Per favorire la circolazione fiduciaria

ROMA, 25.

Nella recente sessione, il Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale ebbe ad interessarsi ed a far voti perché la circolazione fiduciaria sia diffusa maggiormente in Italia, specialmente con l'occasione e con l'uso da parte dello Stato e degli Enti pubblici di assegni bancari.

E' da notare che, a tale intento, fu da qualche tempo nominata dal Ministero delle Finanze una Commissione di esperti presieduta da S. E. Scivich, la quale rivolse i propri studi appunto alla maniera più opportuna per diffondere in ogni campo l'uso della circolazione fiduciaria. Detta Commissione è divisa in due sottocommissioni, l'una per quanto riguarda le transazioni fra privati e l'altra relativa ai pagamenti ed alle riscossioni dello Stato e degli altri Enti pubblici.

Il lavoro delle due sottocommissioni, seguito con particolare interessamento da S. E. Scivich, che interviene a tutte le riunioni portando un largo contributo personale alle interessanti discussioni, procede alacremente ed è da ritenere che le dette conclusioni non abbiano a tardare.

Il giuramento del personale della Cassa Nazionale Infortuni

ROMA, 25.

Nella sede centrale della Cassa Nazionale Infortuni, primo fra gli Enti gestiti, si è svolto il giuramento del personale ordinato dal Ministero delle Finanze, in esecuzione della Amministrazione dello Stato. Il Presidente, on. Bonardi, ha voluto inaugurare l'istituzione. Riuniti col Direttore ger. uff. Calamandrei, i capi servizio e i capi degli uffici autonomi, l'on. Bonardi, dopo aver espresso la convinzione che ognuno di essi, troppo conscio del dovere e delle responsabilità delle proprie funzioni, sentisse appieno l'alto valore spirituale dell'atto da compiere, ha dichiarato che nella prestazione della promessa solenne egli sentiva l'acclamazione delle volontà di tutti nell'intento di rendere più viva e fattiva l'opera dell'Istituto cui la Carta del Lavoro schiude una così ampia e nobile missione nel campo sociale.

E' da auspicarsi una grande cordialità di rapporti fra gli impiegati perché più proficua sia la loro collaborazione al raggiungimento delle finalità dell'Istituto, l'on. Bonardi ha invitato gli intervenenti a giurare con la mente rivolta a un pensiero deferente e devoto al Re e al Duce. Ha quindi raccolto il giuramento del Direttore generale, assistito poi anche al giuramento degli altri funzionari che hanno iniziato così una solenne manifestazione di volontà e di disciplina alla quale essi mirano presso tutto il personale della Cassa.

CRONACA

UDINESE

Per il X anniversario della fondazione dell'Associazione Mutilati

Per l'odierna ricorrenza del decennale della fondazione dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, il Presidente generale on. Carlo del Croix ha diretto a tutti i Consigli direttivi delle Sezioni il seguente messaggio:

«Oggi si compiono dieci anni da quando il 29 aprile 1917, fu costituita la nostra Associazione e dobbiamo ricordare questa data che ha tanta importanza per noi e non è senza significato per la Nazione».

«In questi dieci anni un miracolo si è compiuto: noi abbiamo riacquisito la nostra integrità; noi siamo rientrati nella vita; noi siamo tornati uomini fra gli uomini con tutti i diritti e con tutti i doveri».

«Però un momento che dovremmo restare oggetto di pietà e di sopportazione, vittime lamentose o creditori molesti alle calce del popolo in cammino, invece ci siamo messi all'avanguardia e non ci sentiamo, o meglio non siamo più dei mutilati».

«Questo miracolo è stato compiuto dalla nostra Associazione che ha preso degli uomini fuori combattimento e ha restituito alla Patria dei cittadini operanti, dei soldati agguerriti».

«Non dolet» è il motto segnato sulla nostra bandiera e veramente, anche i più provati fra noi e i più umili, portano il sacrificio come una corona che non pesa».

«Questo non ricordiamo per nostro vanto, bensì ad onore della stirpe che in noi si mostrò di un metallo che, percosso, non si spezza né si piega, ma vibra».

«Tutti i popoli combattenti ebbero i loro partiti e i loro eroi, ma nessuno vanta i nomi di Enrico Toti, di Paolucci o di Giulio Giordani; questi nomi non sono i termini di una grande sconsolata al più, ma le tre perle luminarie di uno spirito diffuso nei ranghi».

«In questo spirito è sorta e vive la nostra Associazione che ha creato una sua religione del sacrificio e la pratica ogni giorno e la impone con la prova dei fatti e la virtù dell'esempio».

«Accanto alle conquiste ideali, dobbiamo porre le altre conquiste, meno luminose ma ugualmente feconde; dieci anni di studio e di lotta abbiamo preparata e attuata tutta una legislazione che non ha esempio in nessun Stato uscito dalla guerra. Noi abbiamo i nostri uffici, i nostri istituti, le nostre leggi che potranno restare in gran parte in testimonianza dell'opera nostra».

«Un conforto di altri bisogni; per questo abbiamo già designato i nostri eredi nei lavoratori».

«Insieme all'attività spirituale e all'opera di ricostruzione e di ricreazione dobbiamo ricordare la funzione politica che in certo senso la nostra associazione ha sempre avuta e non può non avere».

«Essa è una delle poche forze che essendo sorta dalla guerra e avendo presa viva parte agli avvenimenti di questi due lustri, può guardare al suo passato senza rossori né pentimenti».

Università popolare

Attraverso la Svezia e la Lapponia

Il prof. G. V. Callegari, il quale ha avuto la fortuna di fare un viaggio in Grecia ed in Lapponia, è venuto ieri sera a parlarci di questa sua gita compiuta l'agosto scorso. Attraverso uno stretto canale lungo 350 chilometri e che sale per 80 m. di altezza, a bordo di un piccolo battello egli compì il viaggio da Göteborg a Stoccolma, la capitale della Svezia. Stoccolma è una città che fa veramente rimanere meravigliati per la sua modernità, per la eleganza e la bellezza della posizione. Infatti i suoi edifici sono tutti boschi, spezzati qua e là nella loro verde uniformità da numerosi laghetti, dei quali del resto la Svezia è abbondantissima, e nelle cui acque di cobalto si rispecchiano le fronde ed alte cime degli abeti, dei larici, degli abeti. La Svezia è un paese prettamente sportivo. Nessuno dei suoi abitanti è inattivo. O col lavoro ben distribuito o con la ginnastica, nella quale essi hanno una vera specialità, contribuiscono ad irrobustire sempre più il loro corpo, mantenendosi però in quella naturale freschezza che è una delle prerogative più importanti di questo popolo.

Gli svedesi sono aristocratici a confronto del carattere un po' rude dei norvegesi. Apprendo una piccola parentesi, l'oratore ha parlato anche un po' della Norvegia ed in specie di Bergen, la città dei pescatori.

La Svezia e la Norvegia hanno una particolare attrattiva per noi, specialmente per i «fiori» che sono, infine, valli sommersa e la cui selvaggia bellezza non è possibile descrivere. Bisognerebbe trovarsi in un fiordo, quando il sole di mezzanotte risplende nella cupa acqua azzurra dando riflessi argentei vivissimi all'acqua e illuminando tutto all'intorno le altissime muraie a picco di una luce tenue, azzurrina. Meraviglioso spettacolo!

Nella notte vedere a poco a poco sorgere la luce del sole e cercare di illuminare le tenebre; far lampeggiare la superficie del mare con mille luminissime fiammelle! Spettacolo unico in tutto il mondo.

Uppala è la Padova della Svezia; una folla multicolore di studenti e studenti, dai gai berretti colorati, si aggira, anima le sue vie che sono piene di allegre canzoni che la forte gioventù svedese scioglie lieta.

De Uppala dopo due notti a tre giorni di ferrovia si giunge al lago di Tornebrask sulle cui rive, a cura di un ente affaristico, è stato costruito un lussuoso albergo di legno, che possiede tutti i comfort moderni, eccettuata la luce elettrica, perché si vuol rimanere fedeli alle antiche tradizioni e si ha paura

«Fino alla Marcia su Roma noi abbiamo combattuto tutti i Governi immemorati e indegni della Vittoria; la nostra protesta non fu soltanto platonica, ma scenderemo in piazza e compieremo atti di violenza rivoluzionaria che siamo fieri di aver osato e occupammo i pubblici uffici e invademmo il Parlamento».

«Allora rivendicammo con il pane il nostro onore di combattenti e andammo a celebrare la nostra vittoria a Zara, la città dove pur sempre sanguina la iniqua mutilazione della Patria. I fasti della nostra Legione sul campo, e dei nostri Comitati di azione nel paese, durante la guerra, appartengono alla storia; ma noi tutti sanno la lotta quotidiana da noi sostenuta dopo la vittoria per serbare fede al sacrificio che i più avevano dimenticato e molti irridevano, per essere degni dei giovanissimi martiri che noi avremmo avuta ragione di morire se con noi tutto il popolo avesse rinnegato la sua grandezza».

«Dopo la Marcia di Roma noi, che fino da principio avevamo riconosciuto nel Littorio il segno della giustizia promessa, sentimmo subito che il popolo aveva trovato il suo capo e lo seguimmo e gli fummo fedeli anche quando intorno a lui si scatenò la vana procella».

«Oggi la sua parola è per noi il più alto riconoscimento, il più certo auspicio e sentiamo di averla meritata perché siamo stati davvero una nazione unita come gli promettemmo in quel mattino di primavera quando varcò la soglia della nostra casa con umiltà di fratello e con autorità di Duce. Quel giorno noi alzammo accanto all'insegna del Fascio l'«Imetto romano dei fatti» per significare che la guerra e la rivoluzione erano due facce della stessa verità, due atti dello stesso sacrificio; oggi dobbiamo celebrare il nostro anniversario rinnocendo quel gesto e quel grido per significare che la storia è una, che la scure dei littori fu fatta con l'acciaio delle baionette e che tutti noi, dentro e fuori dei ranghi, ci sentiamo gli artefici e i soldati della stessa grande impresa».

«Con questo cuore, a voi che da anni servite l'Associazione, che vi chiede tutto e non vi dà nulla, se non l'orgoglio di vivere e di operare in suo nome, io mando il mio saluto e vi dico che sono fiero di essere il vostro capo».

«Io vi dico che la nostra Associazione è una cosa seria, una cosa viva e vale la pena di continuare a darle il meglio dei nostri anni e delle nostre forze; essa non sempre appare per quella che è e per quella che può, ma se venisse l'ora della prova la sua figura diventerebbe grande come i servizi che renderebbe alla Nazione. Essa è una di quelle lampade che ardono e non si vedono sotto il sole ma nelle ore notturne quando è necessario vegliare e soffrire, appaiono come fari sulle strade di un popolo».

«Custodiamo in silenzio e diamo tutto quello che possiamo per mantenerla accesa; custodiamola come facciamo dei nostri feriti che sembrano estinti ma sanguinano di dentro finché il giorno che bisognerà scoprirle per chiamare il popolo a un nuovo atto di fede».

CARLO DEL CROIX »

Un anno di vita e di attività del Padiglione Tullio

Nel leggere l'accurata relazione medica e finanziaria, relativa all'esercizio 1925-26, anche il più profano in materia, si rende subito esatto conto delle grandi finalità che quest'opera si propone, ma ancor più esatto conto delle enormi difficoltà alle quali, solo la grande energia e la grande passione di un esiguo numero di benemeriti possono far fronte.

Dalla relazione medica, scritta con la solita competenza dal chiarissimo dott. avv. Giulio Cesare scaturisce come limpida polia, l'opera infaticabile dei medici e delle signore visitatrici. Non facciamo nomi, poiché a ciascuna di queste gentildonne, onore e vanto della nostra città, basterebbe l'intima convinzione di cooperare alle più umane delle opere, a quelle che, preservando la nostra gioventù, a quel morbo terribile che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Nor è possibile fare sia pure un pallido ed incompleto sunto della dotta e lucida relazione. Una cosa merita rilievo: allo stato attuale delle cose non è possibile al Dispensario, ottenere il ricovero ospedaliero che per ben pochi dei suoi clienti. Ne deriva il fatto paradossale che sempre l'insidia, prepara alla Patria una generazione più sana e più forte. «Men sana in corpore sano».

Le feste cinquantenarie

della R. Scuola Enologica di Conegliano

La celebrazione del Cinquantenario della R. Scuola Enologica di Conegliano Veneto è ormai di imminente attuazione.

Nei giorni scorsi venne riunito il Comitato esecutivo sotto la presidenza del on. A. Marescalchi (il quale tiene poi per l'occasione, una brillante conferenza in conferenza al Teatro dell'Accademia di Conegliano) per prendere le ultime definitive decisioni sul programma dei festeggiamenti. Venne deliberato di inaugurare la «Mostra Internazionale d'Argento» alla vite e al vino il 15 maggio p. v. di tenere il «Convegno degli antichi allievi» della Scuola il 21-22 maggio; il «Congresso Internazionale» su vari problemi viticolo enologici (per i quali sono già assicurati valorosi relatori) il 28-29 maggio.

Fra le altre manifestazioni, sono da ricordare la solenne costituzione del Sindacato Nazionale del Commercio del Vino il 2 maggio con l'intervento dei maggiori esponenti della Confederazione Generale del Commercio e di S. E. l'on. Bottai Segretario delle Corporazioni e dell'on. Lantini, Presidente del Sindacato; la visita dei partecipanti al 13° Congresso internazionale di agricoltura, che avrà luogo il 5 giugno; una giornata parlamentare; una giornata friliana; ecc. ecc.

Intanto fervono gli ultimi preparativi per la Mostra d'Arte, che promette di riuscire veramente interessante, sia per la parte retrospettiva che per quella contemporanea. Sono pressoché ultimati i vari padiglioni, fra i quali particolarmente notevole l'«Osteria friulana», ideata ed eseguita da un gruppo di artisti del Friuli.

Anche la «Bottega del vino italiano», che occupa un apposito edificio in muratura, è quasi finita, ed in essa verranno serviti ai visitatori — in un ambiente suggestivo d'arte e di folklore — i migliori vini che si producono in tutta Italia; dalle Vallate prealpine all'estrema punta della Sicilia e alle più lontane isole del Mediterraneo.

La celebrazione del Cinquantenario della Scuola di Conegliano — alla quale è già assicurata una larga partecipazione di visitatori italiani e stranieri — riuscirà dunque veramente degna delle tradizioni e della fama del benemerito Istituto.

Per premiare i migliori espositori della nostra Mostra sono già pervenute assegnazioni di numerose medaglie, di cui ricordiamo qui le più importanti:

S. M. il Re — Una medaglia d'argento grande e due piccole.

S. A. R. il Principe Ereditario — Una medaglia d'argento grande e due piccole.

Ministero dell'Economia Nazionale — Tre medaglie vermeil, sei d'argento e nove di bronzo con relativi diplomi.

Ministero della Pubblica Istruzione — Una medaglia d'argento ed una di bronzo.

Comune di Conegliano — Una medaglia d'oro e due di argento.

Deputazione Provinciale di Treviso — Una medaglia d'oro, due medaglie di argento ed un medaglione di bronzo.

Camera di Commercio di Treviso — Una medaglia d'oro e due d'argento.

Camera di Commercio di Venezia — Una medaglia d'oro e tre d'argento.

Camera di Commercio di Udine — Due medaglie d'argento o due di bronzo.

Camera di Commercio di Vicenza — Una medaglia vermeil ed una d'argento.

Camera di Commercio di Verona — Due medaglie d'argento.

Unione Italiana Vini di Milano — Tre medaglie d'oro e quindici d'argento.

Il Contadino della Marca Trevigiana — Una medaglia d'oro.

Di altre ambilissime ricompense si hanno già avuto buoni affidamenti.

Corso gratuito di saldatura autogena e taglio dei metalli

Ricordiamo che lunedì 2 maggio p. v. alle ore 17, in un'aula gentilmente messa a disposizione dalla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», avrà inizio un Corso teorico-pratico di saldatura autogena e taglio dei metalli, attuato ad iniziativa dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia col concorso della Società Italiana Ossigeno ed altri Gas di Milano, e del Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

Le lezioni saranno impartite dal valente avv. dott. Adalberto Miele che tiene altrove e con grande successo dei Corsi di genere.

La durata del Corso teorico e pratico è limitata ad un breve periodo di lezioni continue con orario che sarà stabilito in seguito.

Potranno iscriversi operai metallurgici (specialmente calderai, forgiatori e fabbri); data però la caratteristica di questo Corso che è prevalentemente pratico, le ammissioni al medesimo dovranno essere limitate ad un determinato numero di allievi.

Le iscrizioni sono completamente gratuite e si ricevono presso gli Uffici della Filiale dell'Istituto per il Lavoro di Venezia, sita in via della Prefettura, 10, fino al 30 aprile.

Data la notevole importanza di questo Corso è necessario affrettare le iscrizioni per poter stabilire in tempo chi vi potrà essere ammesso e per poter provvedere tempestivamente tutto il materiale occorrente per le esercitazioni pratiche.

Donazione dei lavoratori dipendenti

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine, avendo constatato come talune ditte non abbiano ancora adempiuto all'obbligo della denuncia dei dipendenti al 1° gennaio 1927, ad evitare le penalità stabilite dalla legge, invita tutti gli industriali ed artigiani ritardatari a voler presentare alla sede dell'Unione, in Piazza del Duomo, 1, della denuncia d'urgenza e non oltre il giorno di sabato 30 corrente termine ultimo e perentorio.

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Il miglior purgante del mondo

TUTTE le MALATTIE NERVOSE

quali l'epilessia, l'isterismo, il ballo di San Vito, l'insonnia, le vertigini, la debolezza generale nervosa, ecc., vengono guarite dal Tonic del Padre KOENIG per i nervi

Questo farmaco è usato coi migliori risultati nel mondo intero da più di trent'anni ed è raccomandato da molti medici italiani.

«Cittaducule, il 31 gennaio 1904. — Ho adoperato in larga scala il tuo tonico per i nervi e sempre l'ho trovato d'efficacia sorprendente, è utilissimo anche nelle forme d'epilessia. Dott. Teof. R.»

In vendita presso tutte le principali farmacie al prezzo di L. 21.— al flacone e presso i Depos. Soc. An. A. MANZONI & C. Via S. Paolo, 11, Milano

Chiedete l'opuscolo diretto da 30 Tommasstrasse-Frankfurt a/M. al Deposito per l'Europa Koenig Medicin-«Germania, che lo fornisce gratis».

Cuore Debole

Il GORDIAL RIVALT è un regolatore del cuore atterrito insuperabile nell'ARTERIOSCLEROSI, SCLEROSI RENALE, VIZI VALVOLARI, MIOCARDITE, AFFANNO, PALPITAZIONI e ARITMIE. — Non contiene digitale, né strofanto. — Dopo l'uso di poche gocce di GORDIAL le pulsazioni cardiache diventano regolari o i toni più deboli, così che il malato si sente sollevato ed in pochi giorni riacquista la fiducia in una guarigione a cui non osava più sperare. Riceverete L. 15 spedite franco e raccomandato. Scrivere Prof. Dott. P. RIVALT — Corso Magenta, 18 — MILANO (O).

SAPONE ADRIA

Ministero dell'Economia Nazionale — Tre medaglie vermeil, sei d'argento e nove di bronzo con relativi diplomi.

Ministero della Pubblica Istruzione — Una medaglia d'argento ed una di bronzo.

Comune di Conegliano — Una medaglia d'oro e due di argento.

Deputazione Provinciale di Treviso — Una medaglia d'oro, due medaglie di argento ed un medaglione di bronzo.

Camera di Commercio di Treviso — Una medaglia d'oro e due d'argento.

Camera di Commercio di Venezia — Una medaglia d'oro e tre d'argento.

Camera di Commercio di Udine — Due medaglie d'argento o due di bronzo.

Camera di Commercio di Vicenza — Una medaglia vermeil ed una d'argento.

Camera di Commercio di Verona — Due medaglie d'argento.

Unione Italiana Vini di Milano — Tre medaglie d'oro e quindici d'argento.

Il Contadino della Marca Trevigiana — Una medaglia d'oro.

Di altre ambilissime ricompense si hanno già avuto buoni affidamenti.

Corso gratuito di saldatura autogena e taglio dei metalli

Ricordiamo che lunedì 2 maggio p. v. alle ore 17, in un'aula gentilmente messa a disposizione dalla R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine», avrà inizio un Corso teorico-pratico di saldatura autogena e taglio dei metalli, attuato ad iniziativa dell'Istituto per il Lavoro per le Piccole Industrie di Venezia col concorso della Società Italiana Ossigeno ed altri Gas di Milano, e del Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

Le lezioni saranno impartite dal valente avv. dott. Adalberto Miele che tiene altrove e con grande successo dei Corsi di genere.

La durata del Corso teorico e pratico è limitata ad un breve periodo di lezioni continue con orario che sarà stabilito in seguito.

Potranno iscriversi operai metallurgici (specialmente calderai, forgiatori e fabbri); data però la caratteristica di questo Corso che è prevalentemente pratico, le ammissioni al medesimo dovranno essere limitate ad un determinato numero di allievi.

Le iscrizioni sono completamente gratuite e si ricevono presso gli Uffici della Filiale dell'Istituto per il Lavoro di Venezia, sita in via della Prefettura, 10, fino al 30 aprile.

Data la notevole importanza di questo Corso è necessario affrettare le iscrizioni per poter stabilire in tempo chi vi potrà essere ammesso e per poter provvedere tempestivamente tutto il materiale occorrente per le esercitazioni pratiche.

Donazione dei lavoratori dipendenti

L'Unione Industriale Fascista della Provincia di Udine, avendo constatato come talune ditte non abbiano ancora adempiuto all'obbligo della denuncia dei dipendenti al 1° gennaio 1927, ad evitare le penalità stabilite dalla legge, invita tutti gli industriali ed artigiani ritardatari a voler presentare alla sede dell'Unione, in Piazza del Duomo, 1, della denuncia d'urgenza e non oltre il giorno di sabato 30 corrente termine ultimo e perentorio.

Verificazione pesi e misure

La Camera di Commercio avverte che il R. Decreto Legge 7 aprile 1927 N. 544, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 26 aprile e che andrà in vigore il 1° maggio, prescrive quanto segue:

«Ai diritti di verificazione prima indicati nella seconda parte dell'allegato A al R. Decreto 24 ottobre 1923 N. 2367, modificato col R. Decreto 30 dicembre 1923 N. 2836, sono aggiunti i seguenti:

Misure di capacità e strumenti per misurare i liquidi

1. — Chiloitri montati in serie su autocarri, per ognuno L. 100.

2. — Pompe automeisuratrici, misuratori automatici o semiautomatici ad uno o a due vasi abbinati funzionanti alternativamente o diversi, per ogni strumento della capacità di 2 ettolitri L. 75; 1 ettolitro L. 80; mezzo ettolitro L. 40; un quarto di ettolitro L. 65; 2 decalitri L. 60 — un decalitro L. 55; mezzo decalitro L. 40; 2 litri L. 40; 1 litro L. 35.

3. — Misuratori volumetrici a disco oscillante, per ogni strumento erogante da 1000 a 1800 litri all'ora L. 55.

Quando i vasi misuratori di uno strumento portino suddivisioni, è dovuto il diritto stabilito dalla tabella per lo strumento della capacità immediatamente superiore.

Il diritto per ogni strumento, formato dall'unione di due o più degli strumenti suddetti, è pari alla somma di quelli stabiliti separatamente per ciascuno di essi».

IGIENE DELLA BOCCA

STOMATOS MALDIFASSI

ACQUA FENICO SALI

CILICA-Previene e guarisce la CARIE DENTARIA, purifica l'alto, comunica alla bocca freschezza deliziosa, ha garanzata la preservazione da tutte le

